



«La Cassa Rurale», il 2023 chiuso con 15 milioni di utile

Il dg Mariotti chiude sull'area Cacàm: «A breve il cantiere»

di **Walter Facchinelli**

PINZOLO Ammonta a 15 milioni di euro l'utile d'esercizio previsto nel 2023 da La Cassa Rurale. Il dato è emerso nell'assemblea territoriale dei soci val Rendena al PalaDolomiti a Pinzolo, preceduta dagli incontri con i soci di Sabbio Chiese (26 febbraio) e Andalo (27 febbraio), seguita dalle territoriali di ieri a Tione e oggi (20.15) al Polivalente di Darzo. La Cassa Rurale conta 39 filiali (8 in Rendena), 151 collaboratori (28), 17.152 soci (1.513 rendenesi) 45.727 (8.322) clienti privati, 4.624 imprese con 901 in valle. Un utile importante e da incorniciare? «Sì» per i vertici di Cassa Rurale sul palco di Pinzolo, dal direttore generale Marco Mariotti al suo vice Michele Pernisi, alla presidente Monia Bonenti che ha detto «per il 2023 la Cassa dimostra un attivo solido, tanto credito in bonis e poco credito deteriorato. È liquida, ben patrimonializzata, solida per farci traghettare e sostenerci in futuro». Mariotti ha aggiunto «la Cassa ha chiuso l'anno a +1,5% di impieghi netti a fronte di un dato nazionale a -6% e Abi Trentino a -4%». «No» per la socia Carla Maturi

«siete come tutte le altre banche, fate risultato, bilancio e soldi». Rincarando ha aggiunto «al socio vanno le briciole, la mutualità mi sembra un contentino, siamo talmente tanti che la parola del singolo ha poco valore, stasera siamo pochissimi: forse 300 dei 4.600 soci della valle». Infine «sono perplessa sulle forme mutualistiche d'aiuto alle associazioni, date contributi,

chiedete soldi per la tenuta del conto e i costi coprono il contributo dato». La presidente ha risposto di pensare in assenza della Cassa chiedendo «chi viene in Rendena o nel Chiese? Altri Istituti non lasciano nulla in termini di mutualità o reciprocità. Essere soci significa apprezzare quello che stiamo facendo: noi

non diamo solo all'individuo ma alla collettività». L'utile d'esercizio è triplicato in tre anni, passa da 15 milioni di euro del 2023 ai 10.942.602 (2022) ai 5.163.107 (2021) «soldi che ci permettono di rafforzare la banca» ha detto Mariotti. La mutualità per soci e territorio è passata da 1.200.000 euro spesi nel 2023 al 1.155.000 previsti per il 2024. «Però a questi va aggiunto il valore generato nel 2023 a soci e clienti per 69 milioni di euro» divisi tra Conto valore al socio che sconta il canone del conto in base all'adesione a servizi e prodotti bancari «6.988 adesioni e plusvalore di 3 milioni di euro» il «check up del mutuo ha avuto 612 revisioni, 380 mutui di soci, con un plusvalore di 1 milione di

euro» e l'acquisto di crediti fiscali del Superbonus per «578 edifici e 65 milioni di plusvalore». Il direttore Marco Mariotti ha detto «nel 2023 siamo andati molto bene, i crediti lordi sfiorano il miliardo di euro, i crediti deteriorati sono calati da 82 milioni di euro del 2022 a 63.862.000 del 2023» l'Npl ratio lordo indice dei soldi investiti in aziende in sofferenza «è calato dal 7 all'attuale 5,64% molto lontano dai desiderata di Banca centrale europea che guarda alla





media europea del 3%». Il miliardo e 75 milioni di prestiti è allocato per 418 milioni di euro (16%) sulle famiglie, il 17% su alloggi e ristorazione, 12% industria manifatturiera, 6% commercio, 5% costruzioni,

agricoltura 3%, attività immobiliari e diverse per 3% «La Cassa ha il Ceti al 21,35 e una risk based di classe 1 (così dall'ultima fusione) ponendoci ai vertici di solidità patrimoniale delle Casse Rurali trentine».

Michele Pernisi ha aggiunto «il 76% del risparmio investito è affidato alla Cassa, la fiducia è cresciuta del 9,7%, mentre le altre banche calano dell'1,5%. Sui conti correnti è parcheggiato il 50% di 2,7 miliardi di euro, mentre in Italia è il 30% e la sensazione è che abbiamo una propensione alla prudenza particolarmente alta: il conto corrente è più simile a un portafoglio e quindi lasciarvi i soldi significa perdere opportunità».

Il margine di intermediazione è di 50.354.000 euro, l'effetto tassi «importante e impattante, ha detto Monia Bonenti, è aumentato di 20 milioni, significa che abbiamo calmierato l'aumento dei tassi aumentando la remunerazione della raccolta, restituendo sette volte più a soci e clienti. Per la Capogruppo siamo una delle banche peggiori, siamo al 61esimo posto su 67 ma è una soddisfazione essere tra i peggiori, vuol dire che abbiamo dato sollievo a famiglie e imprese».

Questi i candidati nel Consiglio votati dai soci: Lorenzo Cozzio, Fabrizia Caola e Andrea Sartori (Rendena) Cristian Fusi e Tullio Pernisi (Chiese Bagolino) e Carlo Ballardini (Busa Tione). A Pinzolo sono stati eletti i tre candidati al Gruppo Operativo Locale Barbara Ferrazza, Alessandro Polla e Jessica Pellegrino.

L'intervento del socio Claudio Cominotti ha riportato l'attenzione su Casa Cacàm

chiedendo, attraverso l'applausometro l'interesse dei presenti «per non fare il codominio e rilanciando la casa exEca». Il direttore Marco Mariotti è stato categorico «è troppo tardi, non credo che i 225 metriquadri cambiano la fisionomia del centro di Pinzolo. Abbiamo atteso anche troppo, la prossima settimana partiranno le ruspe».

Il bilancio

Valore triplicato in tre anni
La mutualità per soci e territorio:
nel 2024 passerà da 1,2 a 1,15 milioni





Sul palco

All'assemblea
territoriale dei soci
sono intervenuti
la presidente
Monia Bonenti,
il direttore generale
Marco Mariotti
e il suo vice
Michele Pernisi

